

Notiziario nr. 3 - ottobre 2019



Cari Amici mese intenso ottobre... avvenimenti, sole grandioso e turbolenze non sono mancati. Abbiamo iniziato bene con i giovani musicisti, continuato con la grande affluenza alla serata di R. Jhonson, 1000 presenze al Teatro Comunale di Vicenza che ci permetterà, il prossimo 16 novembre di realizzare la giornata di Rise, della quale vi daremo notizie dettagliate più avanti.

Ci siamo ritrovati all'aperitivo a ripercorrere, grazie al video creato da P. Grendele, i nostri primi 20 anni attraverso i Service realizzati. Ora, nella Messa con Don Andrea, Abate di Bassano, ricordiamo i soci defunti e tutte le nostre persone care.

È un momento dell'anno che invita all'intimità e ai ricordi e ai vissuti più veri.

Viviamo questo momento con l'intensità che merita e riconsideriamo il nostro vissuto quotidiano, anche alla luce degli ultimi avvenimenti nel Club... non perdiamoci nelle piccole cose.

La Vita è troppo breve e ha un valore troppo alto per essere sprecata.

Con l'affetto di sempre



giovedì 3 ottobre 2019
Premio Giovani Musicisti
Chiesetta San Marco - Marostica



Rotary per la cultura, Rotary per i giovani: ecco il significato del service che, ispirandosi a questi obiettivi, ci ha visti numerosi intervenire a Marostica, giovedì 3 ottobre. Serata piacevolissima, da un'idea di Flavio Tura sviluppata dalla presidente Vallina, in due momenti di intensa condivisione: quello dell'apericena presso il Bar Centrale, bistro che ci ha servito un ricco buffet, e quello più nobile presso la Chiesetta di San Marco, l'auditorium marosticense dove abbiamo vissuto la celebrazione del premio "Giovani Musicisti", sostenuto e promosso dal nostro Club (2.500 euro) col patrocinio del Comune.

"Siamo qui con un gruppo di giovani musicisti che merita tutta la nostra attenzione - ha spiegato la presidente Vallina, introducendo il concerto - per considerare il loro impegno nello studio e nella divulgazione di strumenti antichi". Quelli che abbiamo conosciuto, infatti, sono giovani che con passione, impegno e determinazione non rincorrono sogni commerciali, la musica di consumo, ma coltivano la difficile conoscenza strumentistica e la divulgano, la insegnano, facendosi maestri di un patrimonio artistico del passato, di immenso valore.

A presentare, poi, i premiati e le loro performance ci ha pensato il nostro Giovanni Marcadella, con la sua sapiente eleganza comunicativa.

Ad aprire il programma di singolare raffinatezza è stata l'Ensemble diretta da Mattia Cogo, laureatosi nei mesi scorsi, proponendo il



“Prelude a l’après midi d’un faune” di Claude Debussy nella versione per 11 musicisti di Arnold Schoenberg, dove in organico c’era un Harmonium a pedali e un Cymbalo Antique. Datata 1894, la celebre composizione ha affascinato per le straordinarie impressioni sonore.

Sorprendente, poi, quanto proposto da Alessia Bianchi con la sua arpa antica (nobile strumento gaelico d’Irlanda), con due pezzi: “Bonny Portmore” e “The hawk of Ballihannon”, arie del 1600, rese in maniera angelica dalla voce di Claudia Tognacci. Di alto livello si è rivelato il lavoro didattico svolto dal M. Andrea Bazzoni, direttore d’orchestra, che ha fatto suonare il mandolino a Urim Redjepi e Anna Bozzetto, il primo proponendo “The song inside” di Kioudaphides e la seconda “Reverie” di Davide Pancetti; ad essi sono seguiti Adrea Miotti (primo mandolino d’orchestra) con “Piccola gavotta” di Raffaele Calace, poi in duo con Anna Bozzetto per il pezzo di Emanuele Barbetta “Alla veneziana”.

Alla fisarmonica, invece, si è cimentato il trentenne Marcello Grandesso, prima in due con la violinista Daniela Dalle Carbonare, poi in trio con l’arpa moderna di Alessia Bianchi. “Tango pour Claude” di Richard Galliano e “Ave Maria” di Astor Piazzolla sono state le musiche in duo, mentre per il trio abbiamo ascoltato “Il maestro e Margherita”, composizione dello stesso Grandesso, autore di uno spettacolo teatrale tratto dall’omonimo romanzo.

Sul palco per la cerimonia di premiazione sono dunque saliti cinque musicisti: Mattia Cogo (direttore d’orchestra), Alessia Bianchi (arpa antica), Marcello Grandesso (fisarmonica), Daniela Dalle Carbonare (violino), Claudia Tognacci (canto gaelico); a tutti loro un assegno di sostegno di euro 500, perché continuino nella loro carriera artistica centrata sulla salvaguardia degli strumenti e musiche antiche. Viatico della buonanotte, un’ultima interpretazione proposta da Alessia Bianchi all’arpa e voce di Claudia Tognacci: una ninna nanna irlandese per fugare le fate malefiche. Applausi e complimenti sinceri.

Relazione di Franco Rebellato